

PENSIONI

La Corte Costituzionale respinge i ricorsi e salva il decreto del 2015 sulle rivalutazioni delle pensioni

la replica della FNP-CISL

Il 24 Ottobre 2017 si è tenuta l'udienza pubblica presso la Corte Costituzionale in merito alla rivalutazione delle pensioni per gli anni 2012 e 2013.

Si tratta, come noto, del blocco della rivalutazione dei trattamenti pensionistici previsti dal decreto legge Salva Italia che, per mettere in sicurezza i conti pubblici a fine 2011, bloccò per il biennio 2012-2013 la rivalutazione delle pensioni, salvando la perequazione solo per gli assegni di importo massimo non superiore a 1.404 euro lordi, cioè 3 volte il trattamento minimo.



Con successiva sentenza (n. 70/2015) la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittima questa disposizione; il Governo, corse ai ripari varando il decreto legge 65/2017 con cui è stato introdotto un nuovo meccanismo di perequazione riferito al biennio 2012-2013 che ha stabilito la perequazione al 100% per assegni fino a 3 volte il minimo; del 40% tra 3 e 4; del 20% tra 4 e 5; del 10% tra 5 e 6; nullo per importi oltre sei volte il minimo. La conseguenza è stata una spesa per lo Stato di soli 2,8 miliardi di euro contro i 24 stimati.

Questo meccanismo di rimborso parziale è stato contestato con molteplici ricorsi e ne è seguito un appello bis alla Corte Costituzionale che si è pronunciata respingendo le censure di incostituzionalità sollevate.

In particolare, in un comunicato stampa della stessa Corte, si legge che **“diversamente dalle disposizioni del Salva Italia annullate nel 2015”, con la sentenza n. 70 del 2015 “la nuova e temporanea disciplina prevista dal decreto-legge n. 65 del 2015 realizzi un bilanciamento non irragionevole tra i diritti dei pensionati e le esigenze della finanza pubblica”, così come previsto dall’art. 81 della Costituzione.**

Immediata la replica della FNP-CISL con la dichiarazione del Segretario della Cisl Pensionati, **Gigi Bonfanti**, dopo la deliberazione della Corte Costituzionale sul Dl Poletti.

“Dopo la decisione della Consulta di ritenere legittimo il Dl Poletti riguardante la rivalutazione delle pensioni, ci tocca prendere amaramente atto della scarsa considerazione che questo nostro Paese ha per i pensionati, penalizzati ancora una volta da una sentenza che non riconosce quanto loro indegnamente e impropriamente tolto sul piano delle risorse. Nella sentenza della Consulta si parla di ‘bilanciamento non irragionevole tra i diritti dei pensionati e le esigenze della finanza pubblica’. A noi pare invece si siano difese solo queste ultime, a scapito di quelle dei nostri pensionati che sono stati privati di un loro diritto. Per quanto ci riguarda proseguiremo nella nostra battaglia



il Tuo Sindacato...

LA NOSTRA FORZA

È LA TUA FORZA!

- perché il Governo mantenga l’impegno già concordato nel settembre del 2016, di dare attuazione al nuovo meccanismo di rivalutazione delle pensioni dal 1° gennaio 2019;
- per bloccare ogni automatismo di innalzamento dell’età pensionabile uguale per tutti i lavori.



Vuoi continuare ad essere informato sull’attività della Federazione Nazionale Pensionati? Conosci qualcuno che è interessato?

Invia una e-mail con nominativo e recapito a:

pensionati.brescia@cisl.it

*Per vedere tutte le
News letters precedenti*

[Clicca qui](#)